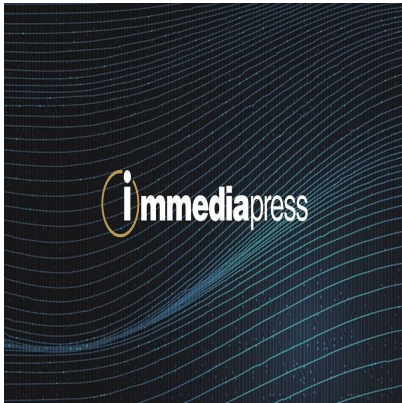




33 anni di PDF: il formato digitale insostituibile per CV e non solo

Descrizione

COMUNICATO STAMPA - CONTENUTO PROMOZIONALE

Milano, 11 Novembre 2026. A 33 anni dalla sua nascita il PDF continua a occupare uno spazio che non sarà facile da sostituire nella vita digitale; il Portable Document Format lanciato ufficialmente nel giugno del 1993 ha saputo reggere i cambiamenti non ricevendo neppure grandi scossoni con l'avvento dell'AI. L'obiettivo? Risolvere un problema che oggi sembra quasi scontato: permettere a un documento di mantenere il proprio aspetto e la propria struttura quando viene visualizzato su dispositivi e sistemi operativi diversi.

Oltre tre decenni e la tecnologia sembra intramontabile: curriculum vitae, contratti, documenti amministrativi, fatture, presentazioni e tanto altro vengono frequentemente scambiati in PDF proprio per il fatto che font, immagini e impaginazione rimangono generalmente inalterati. Nel frattempo, però, il formato è diventato molto meno statico rispetto alle origini e oggi è persino possibile firmare, annotare, convertire e modificare PDF affidandosi a una piattaforma online come Smallpdf anche quando il file originale del documento non è più disponibile.

La longevità del PDF dipende soprattutto dalla sua capacità di evolversi senza perdere la funzione originaria; negli anni sono state introdotte caratteristiche legate alla sicurezza, alla compilazione di moduli, all'accessibilità e alla gestione dei documenti online. Dal 2008 è addirittura diventato uno standard internazionale ISO, passaggio che ne ha consolidato l'utilizzo al di là di un singolo produttore di software.

Il curriculum rappresenta uno degli esempi più immediati. Un candidato può realizzare il proprio CV con un editor di testo, un servizio online o un software grafico ma la versione inviata alle aziende viene esportata in PDF per una ragione pratica: il layout rimane quello impostato, evitando errori di visualizzazione. Lo stesso principio vale per il portfolio o le lettere di presentazioni o qualsiasi altra documentazione allegata a una candidatura.

Gli strumenti di editing attuali danno modo di intervenire su numerosi elementi senza trasformare tutto il documento in un altro formato. Con un editor PDF è possibile, a seconda delle caratteristiche del file, modificare il testo esistente, aggiungere nuovi contenuti, intervenire sui font oppure riposizionare o ridimensionare le immagini. In più si possono aggiungere annotazioni o elementi grafici oltre a poter riorganizzare le pagine.

La procedura di base è generalmente lineare: si apre il documento nell'editor, si seleziona la funzione dedicata e successivamente si clicca sull'elemento su cui si desidera intervenire. Si consiglia sempre di lavorare su una copia così da mantenere l'originale intatto in caso di risultati non in linea con le aspettative.

Non tutti i PDF contengono vero testo digitale; un contratto acquisito con uno scanner può essere semplicemente composto da immagini delle pagine e quindi non sarà possibile cliccare sulle frasi da modificare direttamente. In quel caso il consiglio è utilizzare un sistema di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR), eventualmente basato sull'intelligenza artificiale per trasformare il contenuto visivo in testo.

Insomma, dal debutto a oggi sono trascorsi 33 anni e il PDF non mostra segni di invecchiamento; anzi: è un formato incredibilmente versatile e ancora preziosissimo nel mondo digitale.

Contatti:

Smallpdf Ltd. Steinstrasse 21- 8003 Zürich Switzerland Sito web: <https://smallpdf.com/it/>

COMUNICATO STAMPA a CONTENUTO PROMOZIONALE

Responsabilità editoriale di Smallpdf Ltd.

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione

Settembre 11, 2026

Autore

redazione

default watermark